



Anche i lavoratori INPS allo sciopero generale del pubblico impiego del 17 novembre.



Nazionale, 14/11/2023

ANCHE I LAVORATORI INPS ALLO SCIOPERO DEL 17 NOVEMBRE

(61/23) Il 17 novembre è stato indetto dalla USB lo sciopero generale del pubblico impiego, con una manifestazione nazionale a Roma presso palazzo Vidoni, sede del Ministero della Pubblica Amministrazione.

Il contratto collettivo delle funzioni centrali è scaduto da più di due anni, non si vede l'ombra del rinnovo, si parla solo di quella che definiamo senza problema una misera **mancia temporanea**, a fronte di un'inflazione sempre più pesante. **Solo un aumento di 300 euro netti al mese garantirebbe una reale ripresa del valore dei salari, non ci accontentiamo delle briciole!**

Nella Finanziaria c'è un nuovo attacco alle pensioni, a dispetto di chi affermava di voler superare la legge "Fornero". Per ora, si prevede la riduzione della rivalutazione per chi è già in pensione e un taglio significativo per i futuri pensionati pubblici. Il posto "figo", come lo dipinge qualcuno, nella realtà è ben altro.

In questo panorama generale e sociale, i lavoratori dell'INPS hanno tanti buoni motivi per partecipare:

- **L'ingerenza del MEF con i rilievi effettuati sul CCNI è una grave intromissione nei rapporti tra Inps e i sindacati, ha bloccato l'erogazione del saldo degli incentivi e ritarda l'uscita del bando dei 6000 passaggi orizzontali**

- C'è il rischio concreto di perdere la decorrenza dei passaggi economici dal 1° gennaio 2023 se l'intera procedura non si conclude entro il 31 dicembre 2023, vanificando così tutti gli sforzi fatti. La USB ha richiesto che entro il 17 novembre siano pubblicati i bandi, anche in assenza della certificazione definitiva del contratto
- **Per i mansionisti la luce è ancora spenta, la graduatoria pubblicata, con molte ombre nelle valutazioni dei titoli dell'anzianità, a mala pena riguarda un terzo del personale interessato. È necessario pubblicare immediatamente un nuovo bando anche per soddisfare le legittime aspettative di molti che in questi anni sono stati oltremodo sfruttati**
- La scandalosa applicazione del sistema di valutazione basato sulle schede, compilate fuori tempo massimo, ma che incidono sulle progressioni orizzontali
- **La mancanza di trasparenza relativa alle schede di valutazione, di cui più volte la USB ha chiesto la pubblicazione, e l'inutilità delle commissioni di revisione, che hanno quasi sempre confermato le pagelle in "assenza di riscontri oggettivi"**
- La mancata concessione del buono pasto in smart working, nonostante le assicurazioni di Tridico, e del ristoro per le utenze
- **Il mancato ripristino della direzione centrale della vigilanza ispettiva**
- L'assenza di valorizzazione del personale informatico e infermieristico
- **Nonostante le recenti e massicce assunzioni, l'Istituto "boccheggia" ancora: sempre più prestazioni, sempre più generali e meno personale dedicato che fornisca risposte puntuali al cittadino, grazie alla riorganizzazione attuata. Il personale è sempre in trincea, come hanno dimostrato i recenti episodi di violenza accaduti nelle sedi di Roma Tuscolano e di Napoli**
- La cronica carenza del personale, soprattutto nelle sedi del nord
- **L'assenza di una visione strategica condivisa con il personale, che deve essere parte del cambiamento, non soccombere ad esso**

Potremmo continuare ancora, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: rifiutarsi di scendere in piazza per difendere i propri diritti e quelli degli altri legittima chi li vuole tagliare.